

ingannarsi Guglielmo di Tiro, ove dice che quel principe aveva oltre sessanta anni quando recossi a sposare la figlia di Baldovino nel 1129. Egli non ne contava neppur trentotto, poichè era nato nel 1092 da Foulques il Melanconico, e da Bertrade di Monfort, sposatisi nel 1089, secondo Oderico Vitale, o nel 1091, giusta la Cronica di Tours (V. *i conti di Anjou*).

## V. BALDOVINO III.

1144. BALDOVINO, primogenito di secondo letto di Foulques nato l'anno 1131, succedette a suo padre l'anno 1144, e fu incoronato con Melissenda sua madre il giorno di Natale dell'anno stesso. Giunto egli all'età virile, al dire di un autore contemporaneo, citato da Alberico, vinceva tutti i principi del suo tempo nel bell'aspetto, nella vivacità dello spirito e nobiltà di educazione. Questi vantaggi non resero però sempre felice il suo regno. Nell'anno stesso fu, come si disse, nella notte di Natale tolta Edessa dai Turchi al conte Joscelin. Alcuni storici contemporanei pongono quest'avvenimento all'anno 1145, perchè cominciano l'anno a Natale (Pagi). Giunta in Europa la nuova di tal perdita, si istituì una nuova crociata ch'ebbe a capi l'imperatore Corrado e Luigi il Giovine re di Francia. All'arrivo in Palestina di questi due principi che fu nell'anno 1148, Baldovino si unì seco loro per formare l'assedio dell'importante città di Damasco; impresa resa infruttuosa dalla gelosia ed avarizia dei Franchi di Siria. La guarnigione musulmana di Ascalone praticava frequenti e funeste scorrerie sulle terre dei Franchi, e Baldovino per raffrenarli, rialzar fece e fortificò nell'anno 1149 l'antica città di Gaza. Ebbe anche a sostenere una piccola guerra domestica, poichè Melissenda che manteneva intelligenze co' principi musulmani, entrata in dissapori per la seconda volta col figlio su tale proposito, gli fece l'anno 1152 chiuder le porte di Gerusalemme, e voleva impadronirsi di tutta la regale autorità; per lo che Baldovino rientrò colla forza in città, assediò nella cittadella la propria madre, e poscia fatto secolei pace, le lasciò la città di Naplusa, con che rimase padrone di